

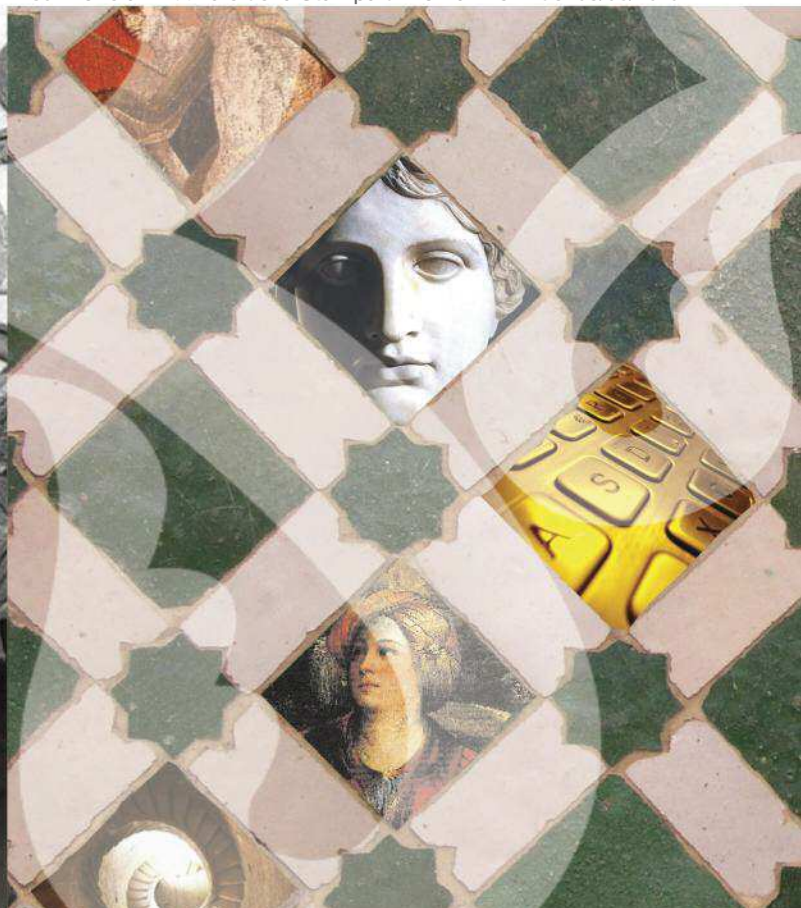
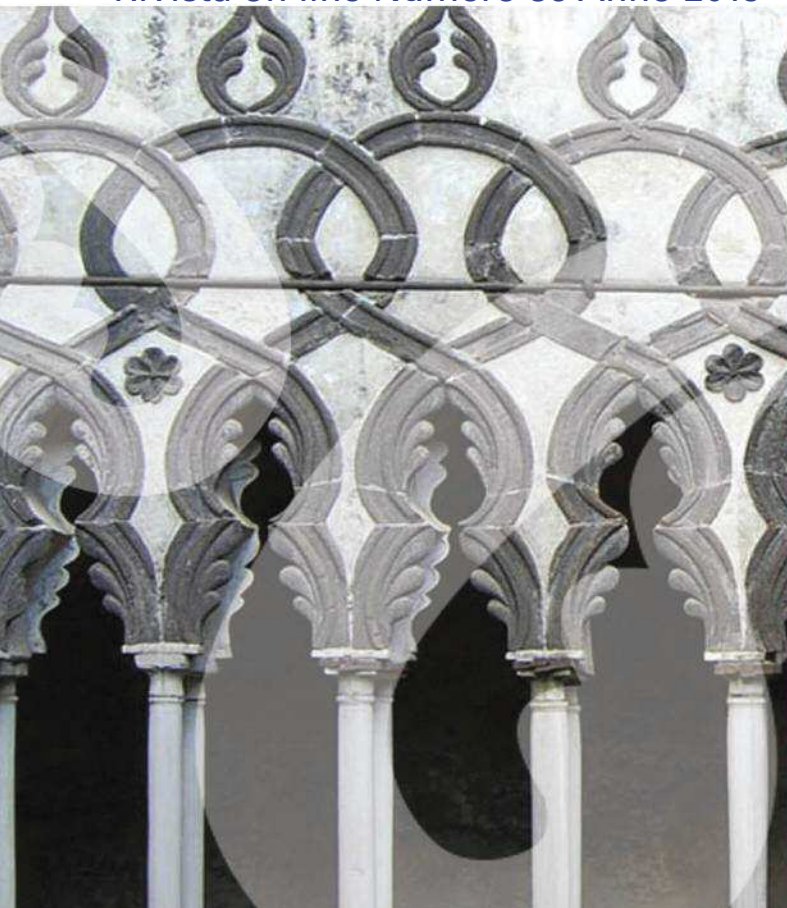


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 35 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Il rapporto tra Uomo e Ambiente.  
Dagli studi sul Paesaggio Culturale ai Muretti a Secco  
nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO  
Alfonso Andria

8

Il turismo culturale tra economia e sociale  
Pietro Graziani

12

## Conoscenza del patrimonio culturale

Maria Antonietta Iannelli Ideologia funeraria  
nella Valle del Sarno: la sepoltura femminile principesca  
della T. 818 di San Valentino Torio

16

Elisabetta Romano Il caso degli acroliti di Demetra  
e Kore e della statua della Venere sottratti  
illecitamente dal sito archeologico di Morgantina:  
dai furti al nostos delle dee in Sicilia

22

Roger-Alexandre Lefèvre Patrimoine culturel et  
résilience des villes: l'exemple de Paris

40

## Cultura come fattore di sviluppo

Giuseppe Teseo Il Restauro della Cattedrale  
di Bisceglie (2004-2007)

54

Vladimiro Placidi Ipotesi ricostruttiva architettonico-  
iconografica per un progetto di recupero post-sismico  
per la Porta di Lavaretum all'Aquila

66

Corrado Prandi Conoscenza dell'edificato esistente in  
area sismica. Un confronto multidisciplinare

78

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Piero Pierotti La principessa di zucchero alla vaniglia

90

Teresa Colletta Matera: tradizioni e patrimonio  
immateriale festivo. Il ritorno della processione dei  
pastori nella rinata "città dei Sassi"

100

Luiz Oosterbeek Looking at Carnival and feasts as a  
mechanism of governance and of global understanding

114

## Appendice

Bando "Patrimoni Viventi" 2019

123



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Beni librari,

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

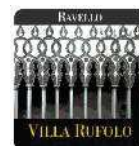
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Teresa Colletta

*Teresa Colletta,  
Università di Napoli Federico II  
e ICOMOS CIVVIH*

## Matera: tradizioni e patrimonio immateriale festivo. Il ritorno della processione dei pastori nella rinata “città dei Sassi”

**M**atera nel giro di 25 anni ha realizzato il recupero dei “Sassi” con il ritorno degli abitanti e, da simbolo negativo dell’abitare, si presenta oggi quale esperienza straordinaria di una intera città che torna alla vita.

Il restauro conservativo attuato in seguito al 1993, anno della “**Dichiarazione dell’UNESCO dei Sassi di Matera Patrimonio dell’Umanità**”, di cui quest’anno si festeggiano le “nozze d’argento”, è stato condotto effettuando considerevoli e necessari restauri, compatibili con le particolari strutture tufacee dell’antico abitato “scavato”, attentamente studiato. Si è attuata una strategia di recupero fondata sulla conoscenza del vero significato del valore di quei luoghi e la conservazione di quei valori. Finalmente si sono riconosciuti i quartieri “i Sassi” come un bene culturale del nostro patrimonio architettonico e urbanistico e non più solamente come il luogo dove far convergere le lotte sociali e politiche. Un patrimonio ambientale tanto ricco di stimoli e di significatività per la sua struttura unica, descritta magistralmente da Pietro Laureano fin dagli anni 1990, di cui era impossibile “concepire una strategia di recupero senza prima capire esattamente il suo valore e significato e quindi cosa andasse preservato”. (P. Laureano, 2012) **Dopo il 1993** si è cioè presa coscienza del reale valore e significato di quel patrimonio mettendo fine alle lunghe vicende culturali e legislative per il recupero dei Sassi di Matera (R. De Ruggieri, 1979 e “Cento anni per i Sassi di Matera 1902-2002”, 2002).

Una “nuova qualità di vita” si prospetta oggi a Matera, nominata capitale europea della cultura 2019, che bisogna indirizzare salvaguardando tutto quanto resta della vita passata e della particolarità unica della “città di pietra”, garantendole una sopravvivenza degna di essere vissuta facilmente comprensibile senza alcun snaturamento dei suoi valori fondamentali. Tra cui certo bisogna annoverare quelli immateriali delle tradizioni e dei riti legati alla terra e alla religione (P. Laureano, 2012, pp.11-16).

Abbiamo conferma di questa rinascita urbana con il **Ritorno della Processione dei Pastori nella “città dei Sassi”** nel giorno della principale Festa civile e religiosa di Matera: **la festa di Santa Maria della Bruna**. Il Ritorno della Processione dei Pastori e di quella del carro navale in tutto il centro storico di Matera, conferma negli anni 2000 la rivitalizzazione del centro urbano, ponendo fine alla “separatezza” tra i Sassi e il resto della città storica, creatasi per un lungo intervallo di anni, a



seguito dell'abbandono dei suoi abitanti ed il conseguente degrado generale. **Tradizioni e patrimonio immateriale sono i punti focali della riappropriazione dei valori identitari per la salvaguardia e la valorizzazione consapevole del patrimonio culturale, come carattere fondativo del *genius loci*.**

È ben noto che la conservazione attiva del patrimonio ambientale ed abitativo non può non fondarsi anche sulle antiche tradizioni culturali e popolari festive. La Festa in generale, sia essa religiosa o civile, è il luogo della partecipazione sociale e di condivisione delle tradizioni storiche antiche, come abbiamo potuto verificare per le festività carnevalizie della Campania (T. Colletta, 2018).

Le "feste di piazza" sono fondate sulla partecipazione attiva della popolazione, in un rapporto non solamente di ordine culturale, ma politico e sociale tra ambiente antico e popolazione, quale condizione indispensabile, come più volte è stato scritto e da più autori, per la riuscita dell'operazione di rivitalizzazione e di conservazione urbana integrata. La **festa urbana quale luogo di partecipazione sociale** coinvolge tutto lo spazio urbano della città storica che diventa spazio sociale e afferma e tramanda lo spirito del luogo - il *genius loci*. Quindi non è solamente un uso dello spazio come scena urbana, né un palcoscenico per enfatizzare gli aspetti attrattori, ma l'affermazione dell'identità e autenticità di quella città.

La certificazione evidente di questa affermazione volta al "recupero della propria identità" la possiamo individuare nella **resilienza a Matera delle feste tradizionali** che ritornano dagli anni 2000 nei "Sassi". Processo di riqualificazione urbana che ha fatto riacquistare a Matera la propria completa identità tale da essere nominata capitale europea della cultura 2019!

### **Le tradizioni e il patrimonio culturale immateriale festivo. La Festa di S. Maria della Bruna.**

La Festa tradizionale di Santa Maria della Bruna è un patrimonio culturale immateriale dal valore di *unicum*, festa tradizionale religiosa e pagana insieme. Essa coinvolge oggi nuovamente, come nei secoli precedenti, tutto lo spazio urbano della città storica, fatto di cultura religiosa e popolare. *"Un'inestricabile sintesi tra simboli e conoscenze tradizionali, concezioni e tecniche determina il fascino di Matera. Per questo la sua complessa realtà di vuoti e pieni, strade e vicinati, grotte e*



*giardini pensili impressiona e incute meraviglia ma rimane ancora avvolta nel mistero. Tramite il patrimonio immateriale, i riti rinnovati nelle diverse forme religiose come la festa della Bruna, rintracciando cerimonie risalenti alle prime pratiche di coltivazione, la cui origine è antica di almeno nove millenni, e stabilendo relazioni con luoghi e credenze lontane, è possibile dipanare il significato di questo labirinto urbano” (P. Laureano, 2018). Nei fenomeni culturali immateriali vi è forte presenza di elementi simbolici provenienti dalla cultura contadina agro-pastorale, la cui fonte è di tradizione popolare locale, così ricca a Matera e nel territorio materano in tutte le sue tradizionali manifestazioni, così come in tutta l’Italia meridionale (G. Galasso, 1982). La Festa della Madonna del carro della Bruna, non è solamente una tradizione popolare, ma secondo gli studi più recenti essa confluisce nell’antropologia del patrimonio culturale. Il fondamentale valore del patrimonio immateriale festivo di Matera e l’importanza del *Ritorno della Processione dei Pastori nella rinata “città dei Sassi”* riaffermano lo stretto legame esistente tra le festività religiose e civili e lo spazio urbano, sono questi i temi che abbiamo affrontato nel nostro intervento a Matera dell’11 dicembre al Convegno dell’ICOMOS Italia su “Partecipazione, Territorio, Tradizioni Future: la Cultura della Valorizzazione” (cfr. il *Programma* in nota a questo testo).*

#### **Le feste tradizionali e lo spazio urbano. Gli itinerari processionali nella città storica.**

“Festa e spazio urbano” è un tema centrale della conservazione urbana integrata delle città storiche. Un tema poco seguito dagli antropologi mentre è fondamentale per gli storici della città, perché lo studio degli itinerari processionali seguiti dalle feste confermano la originaria struttura urbana del centro e sono espressione visiva della sopravvivenza della rilevanza di quei luoghi urbani. L’itinerario processionale è un tema forte per la riconoscibilità della struttura primaria del centro storico e identicamente sono rilevanti i luoghi di sosta, siano essi di preghiera o di danze e canti all’interno del percorso processionale, perché individuano i luoghi maggiormente rappresentativi della città storica (E. Guidoni, 1980, T. Colletta, 2018). **Gli itinerari urbani delle processioni confermano i principali percorsi della struttura della città storica e determinano la ri-**

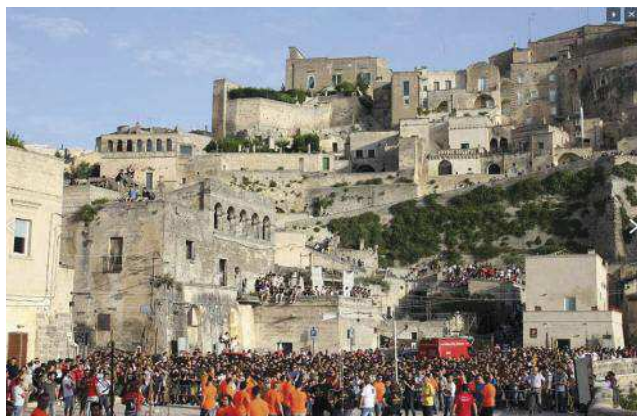


vitalizzazione di quei percorsi attraverso le continue cure di restauro dell'abitato e degli spazi pubblici. **I rituali delle feste sono eventi pubblici urbani** e, dando luogo ad una mobilitazione generale di tutta la cittadinanza in una unificazione simbolica dello spazio urbano, diventano uno spettacolo della città e nella città, parte integrante dello spirito del luogo. **Le feste rituali sono degli eventi urbani in tutta Europa** e si svolgono sempre nel cuore delle città storiche; esse riflettono realtà sociali e culturali dei centri urbani; le pratiche rituali, religiose e festive hanno tutte un'antica origine e costituiscono i valori demo-etno-antropologici, tangibili e intangibili del patrimonio culturale di quelle città. Le feste attraverso canti, musica, processioni e cortei, sfilate etc. danno modo non solo di confermare i valori intangibili della memoria collettiva e delle componenti simboliche a questi riti legata, ma anche di comprendere e apprezzare i valori urbani tangibili del centro storico, ove avviene la festa: in primo luogo le strade, le piazze pubbliche, i larghi sacri e le architetture. Gli eventi festivi pertanto costituiscono un particolare patrimonio culturale che ha allo stesso tempo un valore immateriale di continuità di tradizioni e usi antichi, ma anche materiali perché avvengono nello spazio urbano e per la forte partecipazione popolare riescono a **valorizzare la scala umana della città.**

La Festa della Madonna della Bruna si svolge ogni anno il 2 Luglio. La festa comincia all'alba, con la processione dei pastori e prosegue fino al tramonto, quando, si svolge un'altra processione con un carro a forma di nave di cartapesta dipinta, che trasporta per la città la Madonna per festeggiarla. La Processione dei pastori avviene di mattina presto, prima della processione del carro di S. Maria della Bruna. **Le due sfilate processionali seguono itinerari differenziati.** L'itinerario urbano percorso dal carro della Madonna della Bruna è esattamente inverso rispetto a quello della processione dei pastori della mattina. Per la sua importanza, si è ripercorso sulla cartografia urbana attuale lo svolgimento del corteo processionale dei pastori nel giorno della festa di Santa Maria della Bruna, mettendo in evidenza l'itinerario all'interno del centro nella città dei Sassi e nella città del Piano, come nei quartieri limitrofi. L'itinerario urbano seguito è stato da noi evidenziato su una pianta attuale della città per individuare la scelta dei numerosi luoghi di sosta e di preghiera nel tessuto urbano.

Il percorso urbano impervio della processione dei pastori ha visto nel 2015 il ritorno della sfilata negli antichi rioni Sassi



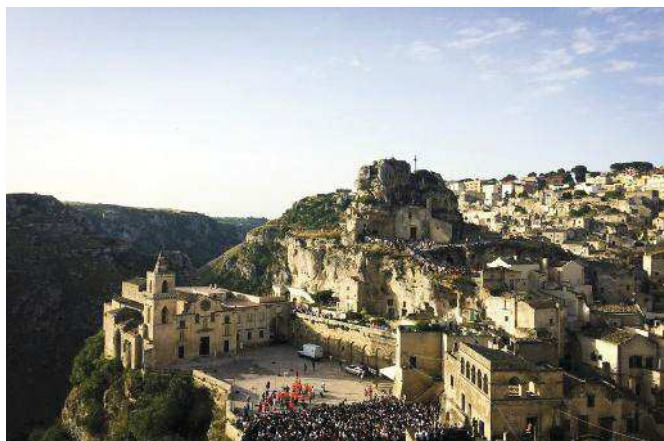


*Figg. 1, 2 Il ritorno della processione negli antichi rioni Sassi con una grande partecipazione di materani e non. Un mare di gente nel 2015 ha invaso le vie del centro storico (festadellabruna.it e trmtv.it).*

con una grande partecipazione di materani e non (Figg. 1, 2). Un mare di gente ha invaso le vie del centro storico. Il percorso ha preso il via dalla chiesa dell'ordine mendicante di San Francesco d'Assisi, insediata in un punto dove la popolazione era aumentata e l'abitato si estendeva seguendo il bordo del baratro, come ben individua l'immagine di Matera nella raccolta del frate agostiniano Angelo Rocca nel 1589 (N. Muratore, P. Munafò, 1991). Da questo punto il percorso processionale dei pastori attraversa e circonda tutto il centro storico della parte sud lungo via Ridola per poi proseguire in vico Case Nuove, via Duni, via Lucana e quindi scendere in via Casalnuovo, via Buozzi, percorrendo il rione Casalnuovo fino ad entrare nel Sasso Caveoso ed arrivare a San Pietro Caveoso, ove nel grande slargo innanzi alla chiesa si effettua una sosta di preghiera (Fig. 3).

*Fig.3 La sosta di preghiera della processione dei pastori nello slargo innanzi alla chiesa di San Pietro caveoso (sassilive.it).*

Si proseguiva per la porta Postergola fino ad arrivare al grande convento degli Agostiniani ove si effettua un'altra sosta di preghiera, attraversando tutto il quartiere dei Sassi, fino al largo innanzi alla chiesa di Sant'Agostino con una nuova sosta (la sesta). Poi ancora per via Pentasuglia, via Tasso, via del Carro fino in via Cererie si prosegue per tutta la zona centro, l'antica zona del Piano, e nel quartiere Piccianello, passando per l'Immacolata, chiesa dell'arcidiocesi di Matera Irsina, fino all'Annunziatella, con ulteriori soste di preghiera, per giungere a conclusione in piazza Marconi e per via xx settembre alla chiesa di San Francesco di Paola a ovest, per la celebrazione della Santa Messa. **L'itinerario**







**seguito della Processione dei pastori conferma l'unità del centro storico di Matera: città del Piano e Sassi, e mette in luce, con il riuso dello storico percorso, la ricostituita unità del centro urbano e contemporaneamente l'attuazione della sua "rivitalizzazione" (Figg. 4, 5). Il Ritorno della Processione dei pastori in tutto il centro storico, mette fine alla "separatezza" tra i Sassi e il resto della città, creatasi, per le ben note vicende politiche e culturali, per un lungo intervallo di anni. Fusione tra le due parti del centro urbano, attuata fin dal XVIII secolo con l'integrazione della città del Piano e dei Sassi, "...il piano e i Sassi fino al XVIII secolo apparivano fisicamente fusi" e "l'identificazione settecentesca tra città e Sassi è ancora leggibile fisicamente oggi nei capisaldi monumentali della città storica che furono usati come elementi strutturali del sapiente disegno urbano" (T. Giura Longo, 1982).**

Una scelta decisamente nel segno della tradizione è la sosta della processione nel quartiere di Piccianello, lungo la via del Carro, presso i laboratori dei "cartapestai", perchè rende omaggio allo storico lavoro manuale artigianale dei realizzatori del carro navale della Bruna. Matera è una città di cartapestai e questa pratica di lavoro è eseguita da secoli con grande maestria e competenza. La sosta è pertanto un momento celebrativo importante, non solo del rione, ma una testimonianza di un coinvolgimento di tutti i cittadini in quest'impresa annuale di progettazione e lavorazione collettiva del "carro". Si tratta di un elemento di identità di straordinaria profondità storica, religiosa e di attiva partecipazione lavorativa, nella quale si riconosce l'intera comunità materana.

**L'altra processione pomeridiana riguarda il carro navale di cartapesta dipinta, che trasporta la Madonna che si va a fe-**

*Figg. 4, 5 L'itinerario seguito della Processione dei pastori conferma l'unità del centro storico di Matera: Città del Piano e Sassi (materalife.it e sassilive.it).*



Fig. 6 Il carro navale della Bruna nel 1924 (muvmaterait).

steggiare. È l'evento più sentito in assoluto dalla popolazione di Matera e anche quello più noto, proprio per il suo carattere del tutto particolare. **L'itinerario urbano percorso dal carro della Madonna Bruna è esattamente inverso rispetto a quello della processione dei pastori della mattina.** Il carro trionfale che accompagna la Madonna nella sua città durante la processione è realizzato in cartapesta, sempre secondo disegni e realizzazioni diverse ogni anno, come testimonia l'**Associazione Museo della Memoria collettiva di Matera (MUV)** ed il suo Archivio multimediale on line che conserva molte foto e disegni degli antichi carri (Fig. 6).

La processione del carro in cartapesta parte dal quartiere di Piccianello, in particolare dalla Chiesa parrocchiale dedicata alla Santissima Annunziata, riaffermando lo stretto legame dei cittadini e la lavorazione del "carro" presso i locali "cartapestai". Il carro della Madonna della Bruna percorre le vie principali della città partendo nel tardo pomeriggio dalla parrocchia di Piccianello, dove si trova il "laboratorio del carro". L'itinerario urbano percorso dal carro dal Rione Piccianello giunge alla Cattedrale, e compie tre giri della piazza in segno di presa di possesso della città da parte della protettrice (Fig. 7). La Statua della Madonna viene fatta scendere dal carro ed è deposta in Cattedrale proclamando la fine della festa religiosa e l'inizio di quella pagana. È qui che il carro procede verso la centrale piazza Vittorio Veneto, dove, protetto da celerini e forze armate, tenta l'arrivo in piazza, che non avviene quasi mai con il carro

Fig. 7 Il significato della partecipazione alla processione come forte valore immateriale lungo la strada principale del "Piano" (festadellabrunit).



intero. Il carro infatti, alla fine della processione, viene preso letteralmente d'assalto dai materani, che cercano ad ogni costo di accaparrarsi un pezzo dello stesso, sperando che porti fortuna (Fig. 8).

L'assalto al carro – o "strazzo" in dialetto – attua da parte dei materani il rito simbolico della sua costruzione-distruzione. Essi combattono con le forze armate e con gli altri materani per accaparrarsi un pezzo del carro, simbolo dell'abbondanza e della protezione per il corso dell'anno a seguire. Lo "strazzo" del carro





Fig. 8 Lo "strazzo", ossia l'assalto al carro da parte dei materani (da P. Laureano, "Il Carro Navale della Bruna un rito di creazione e distruzione", cit., 2018).

evidenzia "il senso di essere materani" e tutto è fuorché violenza (P. Laureano, 2018) (Fig. 8).

Ogni negozio della città vanta sui suoi muri un pezzo del carro: un'ala, un intero angelo. È bellissimo quando lo raccontano fieri di averlo tolto dalle mani di un amico. I materani sono fieri di essere parte di una tradizione forte, che portano avanti da anni e sempre con rinnovato impegno per la sua realizzazione. I processi di organizzazione delle festività urbane sono un potentissimo strumento di coesione sociale e anche denso di conflitti sempre in atto; più sono forti le tensioni fra gruppi sociali ed i conflitti, più si dà la misura della partecipazione attiva e si evidenzia uno spazio di azione dei cittadini. Queste forti tradizioni locali sono ciò che ha favorito lo sviluppo locale e la "rinascita dei Sassi" con la loro rivitalizzazione nei giorni della festa di tutti gli spazi urbani pubblici.

È la riaffermazione di queste antiche tradizioni festive, di antichissima origine, che ci fa affermare che **Matera è espressione di una cultura "altra", rispetto alle altre grandi città** designate come capitali europee della cultura, luoghi noti e ricchi, con disponibilità finanziarie e proposte d'investimenti miliardari. Com'è stato scritto, con la strategia di "basare il suo futuro sulla cultura e le tradizioni, Matera è diventata un'attrazione nazionale e internazionale con crescente richiesta di ripopolare le antiche case e le abitazioni rupestri. Attualmente, nei Sassi vivono 4000 persone, l'esempio più importante di riabilitazione urbana nel Mediterraneo. Con questa strategia Matera ha vinto la competizione, a livello di tutte le città d'Italia, per divenire Capitale Europea della Cultura per il 2019. È la dimostrazione della resilienza degli insediamenti storici e che l'architettura popolare e le tecniche tradizionali non sono qualcosa di superato, ma un sistema di conoscenza geniale che dal lontano passato indica le soluzioni future" (P. Laureano, ICOMOS 2018).

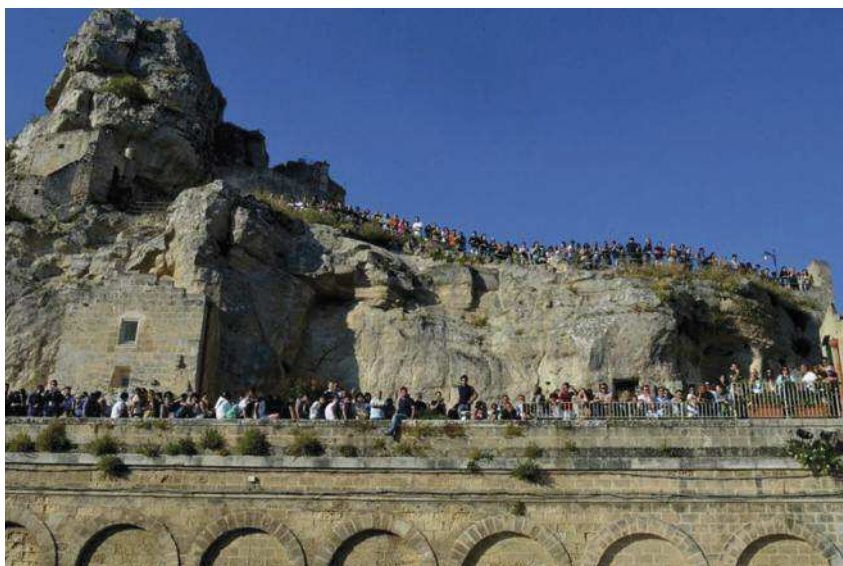




*Fig. 9 Matera. Se la città d'arte viene soffocata dai turisti: la festa come attrattore (sassidimatera.com).*



*Fig. 10 Matera. Il rischio dell'affollamento turistico lungo alcuni percorsi preferenziali nei "Sassi" (sassidimatera.com).*



È importante nell'anno 2019 preservare Matera dal rischio di un turismo di massa invasivo con opportuna informazione affinché Matera, come "città d'arte", non venga soffocata da una moltitudine di turisti (Fig. 9).

Le tradizioni delle feste urbane di Matera vanno salvaguardate e indirizzate per evitare l' 'effetto Venezia', con un approccio di sostenibilità dell'impatto turistico con limitazioni organizzate, con un attento e pianificato piano di gestione fondato sulla **valorizzazione del bene comune festa, come valore materiale e immateriale di un'antica tradizione e non come attrattore "per lo sguardo estraneo" e per i turisti** (Fig. 10). Un turismo di qualità con la necessaria creatività, in cui i contemporanei rileggono il passato e lo attualizzano facendo leva sull'asso-



ciazionismo e sull'odierna nascita di movimenti, pro loco, associazioni e fondazioni etc. che devono tutelare le tradizioni antiche di una storia millenaria e **principalmente conservarne l'autenticità**. Ampliando anche la partecipazione dei turisti a tutte le altre feste tradizionali nei centri di Lucania e Basilicata: carnevali, riti religiosi della Pasqua e del Natale, feste rituali di paesaggio etc. Le attuali sensibilità di conoscenza, trasversale e olistica, aprono alle diverse dimensioni del patrimonio, ampliando la visione dai monumenti, ai siti, al paesaggio culturale, alle conoscenze tradizionali fino al riconoscimento della centralità delle genti.

Matera è una città simbolo, come recita il titolo del convegno promosso dal comitato scientifico internazionale dell'ICOMOS sull'economia urbana (ISCEC) sul tema: **Matera, città del sistema ecologico uomo/società/natura. Il ruolo della cultura per la rigenerazione del sistema urbano/territoriale: verso un modello circolare**, coordinato dal presidente Luigi Fusco Girard (cfr. il *Programma* in nota a questo testo). Secondo Fusco Girard il 2019 è il momento giusto di far conoscere all'Europa il solido modello di città simbolo di una corretta aggregazione sociale, sia di crescita economica che di paradigma culturale. "Matera è la città della co-evoluzione secolare tra uomo-natura-cultura dove una particolare cultura ha dato forma unica alla città, al rapporto dinamico tra abitanti e ambiente naturale/costruito; dove la comunità ha creato il suo proprio ambiente che a sua volta ha 'informato' la vita, le scelte delle persone e della società" (L. Fusco Girard, 2018). Intorno al paesaggio storico culturale di Matera bisogna orientare oggi nuove strategie di rigenerazione, sfruttando la **grande opportunità del 2019 e della nomina a capitale della cultura europea per realizzare un turismo culturale sostenibile e di qualità** con la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile tramite il perseguimento degli obiettivi strategici e delle condizioni generali rappresentate dai target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di COP 21 e della Nuova Agenda Urbana (UN-Habitat 2016).



Fig. 11. Copertina del Programma del Convegno ICOMOS Italia.

## Convegno ICOMOS Italia "Partecipazione, Territorio, Tradizioni future: La Cultura della Valorizzazione", Matera 11-15 dicembre 2018

Si è svolto a Matera dall'11 dicembre al 15 dicembre 2018 un interessante convegno per festeggiare il 25° anniversario dell'iscrizione della città lucana e del quartier "Sassi" nel patrimonio dell'Umanità della Lista Unesco del World Heritage nel 1993. Il convegno è stato coordinato dall'architetto Pietro Laureano – presidente dell'ICOMOS Italia e principale artefice scientifico negli anni '90 dell'iscrizione di Matera nella World Heritage List – e dal vicepresidente ICOMOS Italia, prof. Luigi Fusco Girard, presidente ICOMOS - ISCEC.

### PROGRAMMA

Convegno ICOMOS Italia  
**Partecipazione, Territorio, Tradizioni Future: la Cultura della Valorizzazione"**  
2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale  
**25 anni dall'iscrizione UNESCO di Matera, bilanci e prospettive**  
**Matera, 11-15 Dicembre 2018 Complesso di San Rocco**

Matera, 11 Dicembre 2018  
ore 9,30-13.00, Complesso di San Rocco, Piazza San Giovanni  
**"Partecipazione, Territorio, Tradizioni Future: la Cultura della Valorizzazione"** (a cura di Pietro Laureano e Domenico Nicoletti).  
**Tavoli di lavoro:** 1, Partecipazione e territorio; 2. Tradizione Future; 3. Sintesi operativa e scenari di partecipazione. 4. Documenti di sintesi dei tavoli di lavoro (coordinano Domenico Nicoletti e Antonio Prota)

Ore 14:00-17.00, Complesso di San Rocco, Piazza San Giovanni  
**"Matera, città del sistema ecologico uomo/società/natura: il ruolo della cultura per la rigenerazione del sistema urbano/territoriale"**

**Introduzione:** Pietro Laureano, Presidente ICOMOS Italia; Luigi Fusco Girard, Vice Presidente ICOMOS Italia; Salvatore Adduce, Presidente Fondazione Matera 2019; Giampaolo D'Andrea, Assessore ai Beni, Attività e Produzioni Culturali, Economia della Conoscenza, Matera 2019; Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera; **Interventi:** Luigi Fusco Girard; Domenico Nicoletti, Parco della Murgia; Teresa Colletta, ICOMOS Italia





**Sessione I:** Centri storici, Siti UNESCO e sistemi di gestione (chair, Maurizio Di Stefano, presidente Emerito ICOMOS Italia); **Interventi:** Aurelia Sole, Rettore dell'Università della Basilicata, Assessore al Turismo Comune di Matera, rappresentanti di istituzioni culturali locali, stakeholder locali.

Matera, 12 Dicembre 2018

ore 9.30-13.00, Complesso di San Rocco, Piazza San Giovanni

**Matera, città del sistema ecologico uomo/società/natura: il ruolo della cultura per la rigenerazione del sistema urbano/territoriale**

**Sessione II:** Patrimonio naturale e culturale: prevenzione dai fattori di rischio (chairs: Paolo Salonia, Rosa Anna Genovese, Luigi Petti);

**Interventi:** Alessandro Baratta, ICOMOS Italia; Marcello Schiattarella e Antonio Conte, Università della Basilicata.

**Sessione III:** Patrimonio e sostenibilità: conservazione integrata ed economia circolare (chairs: Pasquale DeToro, Cettina Lenza, Carmen De Luca); **Interventi:** Maria Rita Pinto, Serena Viola, Paolo Biancamano, Maria Rosaria Angrisano, Università di Napoli "Federico II", ICOMOS Italia; Gaia Daldanese IRISS, CNR.

ore 14.00-17.30 , Complesso di San Rocco, Piazza San Giovanni

**Matera, città del sistema ecologico uomo/società/natura: il ruolo della cultura per la rigenerazione del sistema urbano/territoriale: verso un modello circolare**

#### **INTERNATIONAL CONFERENCE – ICOMOS – ISCEC**

a cura di Luigi Fusco Girard

**Interventi:** Thomas COOMANS, KU Leuven; Christer GUSTAFSSON, Uppsala University (Secretary General ISCEC); Christian OST, Rettore ICHEC Brussels Management School, Bruxelles (ISCEC); Pasquale DE TORO, Università degli Studi di Napoli Federico II (ICOMOS); Maria CERRETA, Università degli Studi di Napoli Federico II (ICOMOS); Cristina GARZILLO, ICLEI, Friburgo.



**Matera, 13-15 Dicembre 2018**  
**Università di Basilicata Cattedra UNESCO**

**PATRIMONIO UNESCO E SVILUPPO SOSTENIBILE**  
(a cura di Angela Colonna) UNIBAS CATTEDRA UNESCO

**13 dicembre 2018**

**Patrimonio UNESCO e sviluppo sostenibile: il contributo dei giovani**  
(a cura di: Cattedra UNESCO dell'UNIBAS, Liceo Artistico e Liceo Classico di Matera, Giovani UNESCO-Basilicata, Fondazione Sassi)

“Patrimonio UNESCO e sviluppo sostenibile: il contributo dei giovani”  
(a cura di: Cattedra UNESCO dell'UNIBAS, Sportello di Ascolto dell'UNIBAS, Giovani UNESCO-Basilicata, Fondazione Sassi, e con la collaborazione degli studenti del Laboratorio di Genealogia dell'Architettura - primo anno del Corso di Studi di Architettura );  
Proiezione del filmato della iscrizione, a Cartaghena, dei Sassi di Matera nella lista del Patrimonio UNESCO, (a cura di Biagio Lafratta - Comitato Promotore UNESCO).

**14 dicembre 2018**

“Patrimonio e sviluppo sostenibile: per una conoscenza circolare”  
(a cura della cattedra UNESCO dell'UNIBAS e del gruppo di Cattedre UNESCO italiane TEST “Assetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo”);  
pomeriggio: “Istantanea Sassi: dialogo in città” (a cura di: Cattedra UNESCO dell'UNIBAS, Fondazione Sassi).

**15 dicembre 2018**

“Istantanea Sassi: dialogo in città” (a cura di: Cattedra UNESCO dell'UNIBAS, Fondazione Sassi).



### **Bibliografia di riferimento:**

- Colletta T., 2018, (a cura di), *Festività carnevalizie, valori culturali immateriali e città storiche. Una risorsa per lo sviluppo turistico di qualità nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano 2018, in particolare l' *Introduzione*, pp.7-15.
- Colletta T. (2018), *Città storiche e feste carnevalizie. Gli itinerari dei rituali storici dei cortei carnevalizi in Campania*, cap. IV, in T. Colletta ( a cura di), pp. 125-150.
- De Ruggieri R., 1979, " I "Sassi" di Matera, in "Restauro" nn.160-161, 1979, pp. 10-25.
- Galasso G. 1982, *La Festa*, in ID, *L'altra Europa, Per un'Antropologia storica del Mezzogiorno d'Italia*, Mondadori, Milano 1982, pp. 121-143.
- Giura Longo T. 1982, *Matera. Profilo storico urbanistico*, in "Storia della città" n. 6, 1982, p. 17, con " *Bibliografia 1946-1977*".
- Genovese R. (a cura di), 2002, *Cento anni per i Sassi di Matera 1902-2002*, a cura di R. Genovese, in "Restauro", nn. 160-161, 2002.
- Guidoni E., (1980), *Processioni e città*, in "Atlante di storia urbanistica siciliana", n. 2, Palermo, 1980, pp. 10. e sgg.
- Laureano P., 2012, *Premessa alla nuova edizione di Giardini di pietra. I Sassi di Matera e la civiltà mediterranea*, "Bollati Boringhieri, Torino (1991) 2012, pp. 11-16." *Da vergogna nazionale a patrimonio dell'umanità, verso il 2019*".
- Laureano P., 2018, *Il Carro Navale della Bruna un rito di creazione e distruzione*, in T. Colletta, op. cit., 2018, pp. 18-22.
- Laureano P., *Introduzione al Convegno ICOMOS-Italia su Matera del dicembre 2018*.
- Muratore N., Munafò P., (cura di), *Immagini di città. Raccolta di un frate agostiniano alla fine del XVI secolo*, Istituto poligrafico dello stato, Roma 1991. Prefazione di T. Colletta.
- [www.muvmaterata.it](http://www.muvmaterata.it)
- [www.festadellabrunita.it](http://www.festadellabrunita.it)